



ISTITUTO COMPRESIVO S. GIOVANNI

16° DISTRETTO SCOLASTICO DI TRIESTE

via dei Cunicoli, 8 - 34126 TRIESTE

C.F.: 80020140325 - tel. 040 54166 - fax 040 573051

e-mail: tsic812008@istruzione.it - pec: tsic812008@pec.istruzione.it www.icsangiogiovanni.gov.it



ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di Autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- delle proposte, degli accordi e dei contributi forniti dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio,

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è quello di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli

elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014; studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

- stesura del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico", dunque entro il mese di giugno, ai sensi della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, e sulla base delle indicazioni operative della Circolare Ministeriale n. 8 prot. 561 del 6.3.2013;

- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi innanzitutto come documento fondamentale attraverso il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, il proprio progetto pedagogico-educativo e ciò che lo caratterizza. Ma è anche da intendersi come impianto completo, coerente e strutturato, contenente curriculum, logica organizzativa, impostazione metodologico-didattica, modalità di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane (docenti, ATA e di tutti coloro che collaborano al POF) con cui l'Istituto intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Piano Triennale va attuato attraverso: il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutti i soggetti dell'Istituto, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo e all'idea di comunità professionale in cui ci sia attenzione allo sviluppo del senso di appartenenza, al clima relazionale ed al benessere organizzativo,

Ai fini dell'elaborazione del Piano, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
2. L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto, oltreché della normativa di riferimento e delle presenti indicazioni, dei nuclei fondanti già condivisi e dichiarati nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità della scuola.
3. Il POFT dovrà considerare tre livelli di intervento:

a) Livello progettuale integrato

L'offerta formativa dell'I.C. San Giovanni va collocata in un discorso ampio volto alla valorizzazione dell'identità specifica della comunità in cui è inserito - mediante la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio - e all'integrazione arricchente e funzionale con il contesto territoriale. Va valorizzata ed implementata una irrinunciabile dimensione interculturale, europea e cosmopolita che ha da sempre caratterizzato l'offerta formativa dell'Istituto. Pertanto si sottolinea la necessità di sviluppare una progettazione sempre più partecipata, condivisa e integrata con le diverse realtà culturali, sociali ed educative del territorio.

b) Livello gestionale organizzativo

Su questo livello gli obiettivi da perseguire sono:

1. integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
2. supportare il lavoro per Dipartimenti Disciplinari anche qualificandoli come espressione del Collegio dei Docenti, superando a tale fine il modello delle "commissioni dipartimentali" (c.d. Dipartimenti ristretti) per valorizzare piuttosto i Dipartimenti come momento di autentica partecipazione collettiva di tutto il Collegio, potenziando il ruolo di coordinamento dei Direttori di Dipartimento e del coordinamento generale dei dipartimenti ad opera di un membro dello staff della DS.
3. migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
4. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
5. formulare richieste e individuare una gestione dell'organico funzionale che sia flessibile e arricchente rispetto alle proposte formative dell'istituto
6. generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
7. migliorare la quantità e la qualità delle dotazioni tecnologiche;
8. migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);

9. sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica, in particolare in merito alla didattica per competenze e alla realizzazione di unità di apprendimento per competenze;
10. implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
11. accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising;
12. operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

c) Livello educativo- didattico

Si ritiene fondamentale confermare l'impegno per affermare il ruolo centrale della Scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il Piano dovrà:

1. rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale, ponendo particolare attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali e sviluppando una continuità per aree e azioni didattiche all'interno dell'Istituto comprensivo;
2. strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente i livelli essenziali delle prestazioni che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
3. migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per ordine di scuola, curriculum d'istituto);
4. superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
5. operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze anche con l'avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale.
6. Prevedere degli strumenti di monitoraggio ed intervento per gli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);

A tale fine il PTOF prevederà una programmazione didattica per competenze attraverso Unità di Apprendimento, che sarà responsabilità didattica precipua di ogni docente in sede di preparazione delle lezioni ai sensi dell'art.29 comma 2 del CCNL 2007;

Tale responsabilità individuale sarà supportata dal lavoro collegiale dei Dipartimenti Disciplinari e degli OO.CC. per quanto di propria competenza, in un quadro di sempre maggiore condivisione dei percorsi didattici, sia in ottica orizzontale che verticale.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/15:

- **commi 1-4- finalità della legge e compiti delle scuole**

Il piano prevederà una organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione,

efficacia ed efficienza del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale .

• **commi 5-7 e 14** *individuazione del fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari da individuare fra i seguenti punti:*

A. *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;*

B. *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*

C. *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, - "teatrali", nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*

D. *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico- finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*

E. *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*

F. *alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*

G. *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*

H. *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*

I. *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati, peer education, con il massimo coinvolgimento degli alunni;*

J. *individuazione di percorsi di potenziamento delle abilità per la valorizzazione delle eccellenze;*

K. *creazione di percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali che però al momento non sono forniti dal territorio;*

L. *potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio con l'utilizzo di spazi adeguati e con l'ausilio di attrezzature sicure e funzionali.*

M. *Utilizzo generalizzato della didattica laboratoriale e cooperativa, come previsto dalle Indicazioni di cui al DM 254/12 e ribadito dal documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" elaborato dal Comitato scientifico Nazionale di cui al DM 537/17; essa dovrà rappresentare l'approccio ordinario alla lezione, superando la lezione frontale che deve assumere in questo quadro solo un ruolo residuale e ordinariamente limitato solo ad alcune fasi dei percorsi didattici;*

N. *Prevenzione e contrasto e della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico, valorizzando la conoscenza e l'utilizzo*

dell'apposito Protocollo elaborato al riguardo all'interno del nostro Istituto dal GLI;

O. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

P. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

Q. definizione di un sistema di orientamento).

R. Accoglienza dei tirocinanti e degli studenti nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro del secondo ciclo di istruzione;

S. organizzazione di un sistema di orientamento che fornisca ad alunni e famiglie una costante informazione e supporto;

Il PTOF dovrà esplicitare le modalità di attuazione dei percorsi di alternativa all'IRC; dovrà prevedere iniziative e di attività rivolte agli studenti per promuovere la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo, per assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni; si proseguirà l'offerta di uno "sportello di ascolto" per studenti, docenti e genitori per l'educazione all'affettività e per i problemi legati alla "paura di crescere"

Nello specifico, alla luce degli esiti del percorso di Autovalutazione, delle priorità individuate nel RAV e dei Piani di Miglioramento previsti, si individuano pertanto, le seguenti priorità:

Risultati scolastici:

➤ creazione di laboratori e approfondimenti scientifici curricolari, supporto agli alunni con particolari bisogni con laboratori per piccoli gruppi, anche a classi aperte; garantendo un sistema di valutazione comune all'Istituto

➤ valorizzazione delle eccellenze e supporto agli alunni con particolari bisogni con laboratori di approfondimento e attività di recupero, integrati nelle programmazioni disciplinari, con raccordi tra i vari ordini di scuola, con particolare attenzione alle classi ponte.

Competenze di cittadinanza:

➤ Competenze chiave di cittadinanza e percorsi di cittadinanza: implementazione del curricolo d'istituto e individuazione di alcuni percorsi didattici comuni in un'ottica verticale e orizzontale, strutturati come Unità di Apprendimento per competenze;

➤ Stesura di rubriche di valutazione condivise relativamente a detti percorsi, con riferimento alle rubriche già individuate dall'Istituto a livello macro per "Cittadinanza e Costituzione" come previsto dal D.lgs 62/2017;

➤ Applicazione condivisa del Regolamento di disciplina e dello Statuto degli studenti e delle studentesse verificabile con la diminuzione di sanzioni disciplinari, soprattutto nella scuola secondaria

➤ Costruzione di momenti di incontro e collaborazione con le famiglie con la creazione di lavori di gruppo coinvolgendo i genitori delle classi prime sia di scuola primaria che di scuola secondaria

Fra gli **obiettivi di processo:**

1. Curricolo, progettazione e valutazione : completare il curricolo a livello macro, realizzare come attività didattica ordinaria per tutte le discipline una programmazione didattica per competenze attraverso Unità di Apprendimento, quanto più possibile condivise a livello di classi parallele e prevedendo percorsi di apprendimento integrati tra tutti gli ordini di scuola per alcune competenze chiave
2. Formalizzazione di strumenti di verifica comuni alle classi parallele di tutti gli ordini di scuola, intese almeno come prove di ingresso e finali che tengano conto delle competenze e abilità irrinunciabili all'interno del profilo dello studente declinato per ciascun anno scolastico
3. Inclusione e differenziazione: continuare il lavoro di integrazione con gli alunni in difficoltà; favorire la conoscenza e l'utilizzo del protocollo per la prevenzione al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo elaborato all'interno del nostro Istituto
4. Continuità e orientamento: con il supporto dei docenti funzioni strumentali per l'orientamento, si metteranno in atto dei percorsi relativi alla continuità 3 -14 anni, che individuino alcune competenze chiave a cui dedicare specifici percorsi didattici per competenze verticali tra diversi ordini di scuola.
5. Promuovere le attività di orientamento con altre agenzie e/o opportunità nel territorio.
6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola: integrazione e potenziamento del Nucleo di Valutazione, integrandolo con membri dello staff della DS e predisposizione del Piano di Miglioramento;
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: presentazione del POF e del PTOF, coordinazione con gli enti del territorio per la prevenzione del disagio; organizzazioni di momenti d'accoglienza a scuola anche dei genitori.
8. Nell'ambito delle scelte organizzative, dovranno essere previste le figure dei coordinatori di plesso
9. Sarà prevista l'istituzione di 4 Dipartimenti per aree disciplinari con relativi Direttori/coordinatori. I Dipartimenti saranno organi del Collegio dei Docenti a cui faranno parte di diritto tutti i docenti del Collegio nel corso delle riunioni ordinarie dipartimentali. Ogni Interclasse o Consiglio di Classe deciderà quali docenti faranno parte di ognuno dei 4 Dipartimenti, armonizzando così il numero di presenze in ognuno dei 4 dipartimenti.
10. Ogni Dipartimento avrà compito di supporto alla progettazione didattica dei Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, in particolare in merito alla progettazione didattica per competenze e alla realizzazione delle Unità didattiche di Apprendimento
11. Ogni Dipartimento avrà inoltre il compito di valutare i progetti del PTOF relativi alla propria specifica area Dipartimentale, prima di presentarli al Collegio dei Docenti in seduta plenaria
12. Il coordinamento generale del lavoro dei Dipartimenti spetterà al primo collaboratore del DS che avrà anche il compito di coordinare i lavori della Commissione Dipartimentale composta dai 4 Direttori di Dipartimento, Commissione finalizzata all'armonizzazione e alla condivisione di tutte le linee guida da proporre durante le attività dipartimentali.

Attrezzature e infrastrutture materiali

sarà necessario organizzare e potenziare:

- L' allestimento dei laboratori per l'educazione scientifica nei plessi di scuola primaria e secondaria
- Le dotazioni informatiche (PC -videoproiettori – schermi) nelle sedi ancora non adeguatamente fornite, anche la fine di rendere ottimale l'uso del registro elettronico;
- L' allestimento di un'aula insegnanti anche con dotazioni multimediali
- La sostituzione e integrazione di alcune delle attrezzature per la palestra

Relativamente ai **posti per il potenziamento dell'offerta formativa**, nell'ambito dei posti di potenziamento, sarà garantito il semiesonero del primo collaboratore del Dirigente.

Il piano conterrà anche iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (anche in collaborazione con l'ASL) e la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti.

➤ Il piano assicurerà l'attuazione dei principi di pari opportunità e di prevenzione alla violenza di genere promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione di tutte le discriminazioni

➤ *Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria-*: non si ravvisa la necessità di richiedere insegnanti specialisti per la lingua inglese, bensì docenti specialisti per l'educazione motoria, l'educazione musicale, docenti con competenze in lingua slovena, che risulta molto presente nel contesto socio-culturale, anche alla luce delle sperimentazioni già realizzate nei passati anni scolastici.

➤ Nell'ambito del piano nazionale scuola digitale risulta quanto mai opportuno implementare l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione dei dati, nonché migliorare la comunicazione interna ed esterna dell'I.C. San Giovanni, anche prevedendo percorsi formativi ad hoc per DSGA e assistenti amministrativi, per l'innovazione digitale dell'amministrazione

➤ **Formazione in servizio docenti:**

Le attività vengono definite in coerenza con PTOF e PdM nelle seguenti aree:

- area relazionale, per migliorare il rapporto DS –docenti, docenti –docenti, docenti-alunni;
- area valutazione alunni , per assicurare la valutazione per competenze;
- area Plurilinguismo: per diffondere l'insegnamento secondo il metodo CLIL e garantire il potenziamento di attività plurilingue, volte alla valorizzazione delle lingue straniere e delle lingue minoritarie (sloveno), l'insegnamento dell' Italiano come lingua seconda;
- area metodologico-didattica: per intervenire sui disturbi specifici dell'apprendimento con peer tutoring e cooperative learning;
- area competenze digitali: potenziamento delle competenze digitali dei docenti, e-learning.

INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DIDATTICI ED EDUCATIVI

Per non disperdere il patrimonio di esperienze e progettualità maturato negli anni precedenti, si potrà far riferimento ai criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti .

Si ritiene di dover dedicare particolare attenzione ai seguenti ambiti di arricchimento dell'offerta formativa, già convalidati:

A. educazione scientifica, ambientale e matematica

B. educazione linguistica, progetti di lettura, con attenzione alle lingue di minoranza (sloveno) straniere (inglese, tedesco e lingue degli alunni)

C. Progetti di recupero didattico e disciplinare

D. Italiano come L2,

E. supporto didattico agli alunni BES e DSA,

F. educazione musicale e canto corale

G. laboratori teatrali.

I progetti dovranno seguire una linea di coerenza ed essere armonizzati alle priorità generali dell'offerta formativa dell'Istituto.

La ricaduta dei progetti, in termini di competenze degli alunni, dovrà essere verificabile. I progetti dovranno avere un'identità precisa di arricchimento e/o trasversalità rispetto alle programmazioni curriculari.

I progetti dovranno coinvolgere prioritariamente più classi e/o plessi e/o ordini di scuola differenti e prevedere l'utilizzo di esperti solo come consulenti, privilegiando le risorse interne dell'istituto. Dovranno infine presentare carattere di innovazione rispetto alla metodologia utilizzata e ai contenuti proposti.

I progetti e le attività sui quali si ritiene di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare parte degli ambiti di arricchimento esplicitati **nei punti A,B,C,D,E,F, G.**

Si terrà comunque conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si dovrà prevedere le necessarie flessibilità..

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati :

- i livelli di partenza sui quali si intende intervenire;
- gli obiettivi cui tendere;
- gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli:

Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura di un gruppo di lavoro composto dallo staff della Dirigente Scolastica, supportato dai docenti Funzioni Strumentali.

Tale gruppo sarà coordinato dal primo collaboratore vicario, per essere portato all'esame del collegio stesso entro i termini di legge.

Trieste, 28/08/2018

La Dirigente scolastica
Carmela Testa